



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1306** del **18/08/2023**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione IPPC della Gabba Giulio S.r.l. ubicata in via Vercellone n. 22 nel Comune di Biella.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	Gabba Giulio S.r.l.				
Sede Legale:	via Vercellone n. 22	Comune:	Biella	Cap:	13900
Sede Operativa:	via Vercellone n. 22	Comune:	Biella	Cap:	13900
Codice fiscale:	01695990026	Partita IVA:	01695990026	Codice SIRA:	1652
Telefono	015402203	e-mail:	gabbagiulio@legalmail.it		

L'installazione IPPC della Gabba Giulio S.r.l., ubicata in via Vercellone n. 22 nel Comune di Biella aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3619 del 31/10/2007, rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 2435 del 15/10/2012 e Provvedimento Conclusivo n. 66 del 24/10/2012 rilasciato dallo SUAP del Comune di Biella.

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.5.: Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.

Questa Provincia, con nota prot. n. 21687 del 12/10/2022, ha comunicato alla Gabba Giulio S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione IPPC essendo passati dieci anni dal suo rilascio, provvedendo ad assegnare alla medesima un termine pari a 180 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento dell'istruttoria.

La società in oggetto ha fatto pervenire la documentazione progettuale richiesta in data 30/12/2022, con nota acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 27573.

Questa Provincia ha quindi provveduto alla pubblicazione per 30 giorni, dal 02/01/2023 sino al 01/02/2023, sul proprio sito web della documentazione progettuale ai sensi delle disposizioni

contenute nell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Nei termini previsti non sono pervenute osservazioni.

Questa Provincia, con nota prot.n. 2197 del 01/02/2023, ha indetto una Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, fissandone la prima seduta per il giorno 07/03/2023.

A seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi, questa Amministrazione ha provveduto a richiedere i necessari chiarimenti alla Gabba Giulio S.r.l., con nota prot. n. 5490 del 09/03/2023, allegando anche la richiesta di integrazioni fatta pervenire da CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con nota prot. n. 958 del 07/03/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 5211).

La Gabba Giulio S.r.l. ha fatto pervenire la documentazione integrativa con nota del 07/06/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 12892 del 08/06/2023).

Con nota prot. 15951 del 10/07/2023 la Provincia di Biella ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 28/07/2023.

CORDAR SPA Biella Servizi, con nota prot. n. 3147 del 21/07/2023 (protocollo Provincia di Biella n. 16760 del 21/07/2023) ha segnalato a questa Amministrazione ed alla Società proponente la mancanza, nelle integrazioni prodotte, di alcuni elaborati necessari per l'espressione del proprio parere di competenza.

La Gabba Giulio S.r.l. ha fornito le integrazioni richieste da CORDAR SPA Biella Servizi con nota prot. n.16908 del 25/07/2023.

Questa Amministrazione, al fine di consentire a CORDAR SPA Biella Servizi di valutare gli ulteriori elaborati trasmessi dal proponente, ha ritenuto opportuno rinviare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi al giorno 03/08/2023, provvedendo a darne comunicazione a tutti i soggetti interessati con la nota prot. n. 17065 del 26/07/2023.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 03/08/2023 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
ARPA Dip.to Piemonte Nord-Est	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
CORDAR S.p.A. Biella Servizi	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.

CONSEGUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 03/08/2023 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione

delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **ARPA Dip.to Piemonte Nord-Est:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** parere favorevole con prescrizioni;

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Provinciale, riunitasi nei giorni 07/03/2023 e 03/08/2023, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 09/02/2023 e 13/07/2023.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Presa d'atto aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;
 - il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 227,5 €; al fine di tenere conto delle valutazioni effettuate in merito all'impatto odorigeno delle lavorazioni svolte nello stabilimento.

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 44/2000.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla Dott.ssa Federica Facchino e dal Dott. Giovanni Maria Foddanu per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90, nelle sedute del 07/03/2023 e 03/08/2023, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione IPPC della Gabba Giulio S.r.l. ubicata in via Vercellone n. 22 nel Comune di Biella, per lo svolgimento dell'attività "6.5.: Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno".
2. Di aggiornare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 21687 del 12/10/2022, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione IPPC, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3619 del 31/10/2007 e rinnovata con Provvedimento Conclusivo n. 66 del 24/10/2012 rilasciato dallo SUAP del Comune di Biella, alle seguenti condizioni:
 - 1) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - 2) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 3) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'istallazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016" Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter";
 - 4) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
 - A – Prescrizioni;
 - B – Emissioni in atmosfera;
 - C – Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. Di prendere atto dell'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..
4. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
5. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.

6. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
7. Di disporre che copia del presente provvedimento dovrà essere resa disponibile sul sito internet della Provincia di Biella ai sensi dell'art. 29-quater comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
8. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al soggetto richiedente e agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
9. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
10. Di stabilire che la Gabba Giulio S.r.l., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 227,5; al fine di tenere conto delle valutazioni effettuate in merito all'impatto odorigeno delle lavorazioni svolte nello stabilimento.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

1. al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
2. al Capo dello Stato entro 120 gg. dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni

Prescrizioni approvate dalla conferenza dei servizi

Prescrizioni di carattere generale

1. Di stabilire che A.R.P.A. svolgerà la verifica delle prescrizioni impartite dall'Autorità competente con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09.05.2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".
2. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
3. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
4. In caso di variazione del nome o ragione sociale o cessione dell'azienda, l'istante dovrà darne tempestiva comunicazione alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente.
5. Durante lo svolgimento dell'attività, l'autorizzazione deve sempre essere custodita presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo.
6. È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta in sede di richiesta di autorizzazione/riesame AIA, purché non in contrasto con quanto prescritto nell'autorizzazione.
7. È preventivamente comunicata all'autorità competente e di controllo ogni modifica del ciclo produttivo (art. 29-nonies comma 1). Anche nel caso in cui si proceda alla sostituzione di macchinari/attrezzature ed impianti tecnologici citati nella documentazione tecnica a supporto della richiesta/riesame AIA deve essere comunicato per la verifica prevista dall'art. 29-nonies comma 1.
8. Tutte le aree dell'impianto devono essere sempre mantenute in condizioni di adeguata pulizia.
9. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in essi contenute, nonché bacini di contenimento, sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. A tal proposito le flange di attacco per lo scarico dei liquidi devono essere posizionate in modo che gli eventuali spanti siano convogliati nel bacino di contenimento o in altro sistema di contenimento.
10. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio. In particolare, devono essere provvisti di segnalatori di livello, opportuni dispositivi antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno il cui scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
11. Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni devono essere resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
12. Non devono essere utilizzati per lo stoccaggio serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto dalle indicazioni del costruttore
13. Nel caso di nuovi serbatoi interrati, devono essere predisposti prevalentemente a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo, in alternativa a parete singola metallica o in

materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile.

Prescrizioni sul piano di monitoraggio e controllo

14. Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definite nel Piano di ispezione ambientale regionale di cui al comma 11-bis dell'art. 29decies, del D.Lgs. 152/2006.
15. Tutti i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere:
 1. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 2. trasmessi alle autorità competenti.
16. Entro il 31 maggio di ogni anno deve essere inviata alla Provincia, ad A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e confrontati con quelli relativi almeno agli ultimi 3 anni di attività. I dati registrati nell'anno precedente dovranno essere allegati con file .xls.
17. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (di norma 10 anni) che dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.
18. Tutte le forniture (materie prime, ausiliari e bollette di consumo di elettricità, gas ed acqua) devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentano la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.
19. Il gestore dovrà inviare nel rapporto annuale le nuove schede di sicurezza nel caso di utilizzo di materie prime diverse rispetto al rilascio dell'autorizzazione dovute all'introduzione o dismissione di sostanze nei cicli produttivi e i quantitativi di materie prime e materiali ausiliari utilizzati.
20. I consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi e riportati nel PMC.
21. Gli interventi manutentivi dovranno essere riportati su appositi registri (cartacei o elettronici). A tal fine il Gestore dovrà dotarsi di un piano di manutenzione richiamato nel manuale di manutenzione.
22. I registri di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria/di emergenza dovranno riportare:
 1. l'elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento,
 2. data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
 3. archiviazione della certificazione della ditta esterna.
23. Dovranno essere eseguite delle prove di tenuta sui serbatoi interrati e fuori terra e sui bacini di contenimento presenti nello stabilimento la cui frequenza e modalità di esecuzione dovranno essere definite in apposita procedura
24. Le prove di cui al punto precedente dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.
25. Sui serbatoi interrati le prove di tenuta, quale principale strumento di controllo periodico a tutela dell'ambiente contro eventuali perdite da impianti esistenti, dovranno tenere conto se sono a parete singola o doppia ed in base alla vetustà e all'effettuazione degli interventi di risanamento:
 1. singola parete (di vecchia generazione): sottoposti a prove di tenuta con frequenza in funzione all'età e al comprovato certificato di risanamento;
 2. doppia parete: annualmente il gestore del serbatoio deve provvedere alla verifica funzionale dei dispositivi che assicurano il contenimento e il rilevamento delle possibili perdite e depressioni.
26. Le vasche di accumulo ed i bacini di contenimento dovranno essere sottoposti alle opportune verifiche così come le caratteristiche di impermeabilizzazione di tutte le aree e strutture interessate dall'attività. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni, delle aree di lavoro e di posizionamento dei macchinari

critici. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive. Nella relazione annuale il Gestore dovrà descrivere quanto emerso da tali verifiche.

Scarichi idrici

27. L'Azienda dovrà installare un misuratore di portata allo scarico in fognatura delle acque reflue di carattere industriale provenienti dallo stabilimento, in prossimità del pozzetto di campionamento che è stato individuato sulle planimetrie.
28. Alla luce delle importanti quantità di reagenti chimici utilizzati, nella torre di abbattimento delle emissioni in atmosfera presente nello stabilimento, è necessario che le condense che derivano da tale trattamento siano inviate ad un sistema di pretrattamento a carboni attivi o ad un altro impianto di pari efficacia.
29. Il refluo scaricato dovrà avere un indice di inibizione della biomassa inferiore al 50%, nel periodo transitorio, prima che l'Azienda realizzi un sistema di pretrattamenti del refluo, lo scarico dovrà essere smaltito presso impianto specializzato con autobotti.
30. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'A.R.P.A. territorialmente competente e al CORDAR S.p.A. Biella Servizi di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione qualitativa dello scarico.

Stoccaggio rifiuti conto proprio

31. la gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul deposito temporaneo stabilite nella parte IV, art. 183 del D.Lgs 152/06s.m.i.
32. le operazioni di stoccaggio devono avvenire in condizioni tali che sia assicurata, in caso di sversamento accidentale, la captazione, la raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi.

Rumore

33. L'Azienda, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà effettuare una campagna di misura nell'intorno dello stabilimento al fine di dimostrare la compatibilità delle emissioni sonore delle attività svolte con la zonizzazione acustica comunale. I risultati di tale monitoraggio dovranno poi essere inviati al Comune, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA competenti territorialmente.
34. L'Azienda dovrà eseguire campagne di monitoraggio acustico periodiche da effettuarsi con cadenza quadriennale. Tale tempistica potrà essere ridotta in ragione di sopravvenute criticità relative alle emissioni sonore dell'azienda e comunque è da intendersi superata nel momento in cui vi siano modifiche impiantistiche tali da variare significativamente il rumore prodotto.

Sezione B – Emissioni in atmosfera

35. L'Azienda, entro 180 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà realizzare gli interventi migliorativi proposti nei paragrafi 3.1. (analisi critica della situazione esistente e prospettive future) e 3.2. (interventi sull'abbattitore a triplo stadio) della relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera trasmessa con le integrazioni presentate nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA.
36. Il Gestore dovrà provvedere a processare la materia prima pervenuta nello stabilimento nell'arco della giornata lavorativa, pertanto durante i periodi di fermo degli impianti per interruzione delle fasi produttive (di notte, il fine settimana e nei periodi di ferie) le vasche di stoccaggio della materia prima e gli impianti produttivi dovranno essere svuotati e ripuliti.
37. Il Gestore dovrà provvedere a registrare i carichi di materia prima che vengono respinti in quanto ritenuti non idonei per essere lavorati.
38. l'Azienda, entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere ad installare delle porte autochiudenti (a molla o a sensore elettronico) con allarme che si attiva quando la porta viene tenuta aperta per un tempo superiore ad un massimo fissato, oppure l'adozione di un'altra strategia avente pari efficacia. Dovrà inoltre valutare la fattibilità tecnica di conferire gli effluenti emessi dai camini C6 e C7 (sfiati) ai sistemi di abbattimento presenti nello stabilimento.
39. il Gestore dovrà trasmettere, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione alla Provincia, al Comune, all'ASL ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente:
 - una planimetria che rappresenti le aspirazioni e le condotte dedicate al trasporto dei gas provenienti dalla fase di condensazione dei vapori prodotti dalle lavorazioni a caldo che vengono inviati a combustione all'interno delle caldaie presenti in stabilimento.
 - una planimetria dello stabilimento e relazione tecnica nella quale il gestore dovrà individuare tutte le sorgenti odorigene (emissioni convogliate, emissioni fuggitive, ecc.) presenti provvedendo ad indicare i tempi e la durata di funzionamento dei vari impianti (e di svolgimento delle attività) e delle relative emissioni.
40. Il Gestore dovrà monitorare la concentrazione di ammine negli effluenti emessi dai camini C3 e C4 a cadenza trimestrale a partire dal rilascio dell'autorizzazione per un periodo di un anno, le risultanze di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente.
41. Il Gestore dovrà presentare, entro 180 giorni dal rilascio dell'autorizzazione alla Provincia, al Comune, all'ASL ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente, uno studio che individui puntualmente gli idonei interventi da realizzare sulle fonti odorigene presenti nel proprio stabilimento con il relativo cronoprogramma degli interventi, prevedendo ove tecnicamente fattibile il confinamento delle stesse, individuando un sistema di trattamento degli effluenti per singolo punto di emissione e fissando i valori di concentrazione di odore e di portata di odore da applicare alle singole emissioni, al fine di garantire che la somma di tutte le emissioni delle fonti significative identificate permetta di rispettare i "valori di accettabilità" dell'impatto olfattivo presso i ricettori sensibili pari a quelli individuati dagli "indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 28/06/2023.
42. L'efficacia degli interventi di contenimento che verranno proposti dovranno essere supportati da opportune simulazioni modellistiche di ricaduta delle sostanze odorigene che ne attestino i risultati presso i ricettori presenti nell'intorno dello stabilimento.
43. L'Azienda deve garantire che gli scrubber presenti nel proprio stabilimento siano tenuti sempre in funzione durante l'intero processo di lavorazione, compresi nei tempi di avviamento e di arresto dell'impianto, eventuali fermate necessarie per la manutenzione devono essere svolte nei periodi d'interruzione dell'attività lavorativa e comunicate preventivamente agli Enti di controllo; in caso di guasto che comprometta il funzionamento dell'impianto di lavaggio delle emissioni, dovranno essere tempestivamente avvisati la Provincia, A.R.P.A. e Comune di Biella, fornendo indicazione delle cause che hanno determinato l'interruzione/malfunzionamento e la tempistica di ripristino prevista. In ogni caso l'impresa dovrà attivare tutte le procedure tali da risolvere la problematica nel più breve tempo possibile dall'accaduta anomalia.
44. Tutti i locali dello stabilimento interessati direttamente dalla lavorazione non dovranno presentare comunicazione (fessure/aperture finestratura non chiuse) con altri locali non soggetti ad aspirazione, ad eccezione delle essenziali vie di accesso la cui possibilità di apertura va ridotta al minimo necessario.

45. I depuratori e i sistemi di dosaggio dei reagenti di abbattimento dovranno essere dotati di opportuni sensori di funzionalità collegati ad allarme ottico/acustico e dovrà essere resa disponibile e mantenuta attiva e a conoscenza del personale una procedura documentata di intervento in caso di rilevazione di malfunzionamento.
46. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
47. L'Azienda dovrà dare tempestiva comunicazione alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente, circa l'intenzione di cambiare il tipo di combustibile utilizzato nelle centrali termiche presenti nello stabilimento, fornendo le motivazioni oggettive che hanno determinato tale scelta, che dovrà comunque essere considerata residuale e temporanea rispetto all'utilizzo del metano.
48. L'Azienda dovrà effettuare un monitoraggio delle emissioni in atmosfera generate dalle centrali termiche, entro 15 giorni dalla modifica del combustibile di alimentazione, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti emissivi previsti dalle disposizioni regionali per la combustione del gasolio in medi impianti di combustione già adeguati alle disposizioni del comma 5 dell'articolo 273-bis del D.Lgs. 152/2006, pari a: 10 mg/Nm³ per le polveri, 120 mg/Nm³ per gli NO_x, 100 mg/Nm³ per il CO e 200 mg/Nm³ per gli SO_x. Delle date di effettuazione di tale monitoraggio dovrà essere data comunicazione, con le modalità previste dall'Autorizzazione, alle autorità competenti.
49. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
50. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
51. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
52. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
53. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
54. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
55. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc..), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A. e poi comunicate alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio.
56. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove

anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.A.R.P.A..piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.

57. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.A.R.P.A..piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione C1 e C2 si configurano come medi impianti di combustione esistenti già adeguati ai nuovi limiti emissivi previsti D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii, si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Generatori di calore	LUCIANI	CARIMATI
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1	gg-bis	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	gas naturale
Quantità di combustibile utilizzata	Circa 30.000 m ³ a settimana	Circa 36.000 m ³ a settimana
Potenza termica nominale	1,9 MW	2,1 MW
Numero previsto di ore operative annue	2.400 h	2500 h
Carico medio di processo	c.a. 80%	c.a. 80%
Data di messa in esercizio	06/12/1982	Anno 2002
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	10.9 produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
C1*	Caldaia CARIMATI Potenza Kw (2,1 MW)	2700	24	Discontinua	200	CO	100	0,270	14	0,7	
						NO _x (come NO ₂)	150	0,405			
C2*	Caldaia LUCIANI Potenza Kw (1,9 MW)	2500	24	Discontinua	200	CO	100	0,250	14	0,7	
						NO _x (come NO ₂)	150	0,375			
C3	Abbattitore monostadio esistente	13000	24	Discontinua	25	Polveri totali	10	0,130	9	0,6	Assorbitore
						NH ₃	15	0,195			
						SOT	20	0,260			
C4	Nuovo abbattitore a triplo stadio	16000	24	Discontinua	25	Polveri totali	10	0,160	12	0,7	Assorbitore
						NH ₃	15	0,240			
						SOT	20	0,320			
C5	Carico Reagenti	Tiraggio naturale	20 minuti	Discontinua	Amb.	Azoto	Emissioni trascurabili	11	0,35	-	
	Disidratazione		30 minuti			aria ambiente					
	Recupero Reagenti		1 ora			Azoto					
	Emergenza		5 secondi nei soli casi di emergenza			Metanolo					
	Manutenzione		3 ore			Azoto					
	Trafilamenti Metanolo	6.000	5 secondi nei soli casi di emergenza	Metanolo							

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
C6	Serbatoio stoccaggio farine	Tiraggio naturale	24	Discontinua	40	Polveri	Emissioni trascurabili		12	0,25	24
C7	Serbatoio stoccaggio farine	Tiraggio naturale	24	Discontinua	40	Polveri	Emissioni trascurabili		12	0,25	24

*) i valori limite riportati si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Sezione C – Piano di monitoraggio e controllo

PREMESSA

Il presente PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO documenta l'effettuazione dei controlli su macchine, impianti, ecc. effettuati da parte di personale interno all'azienda.

Il registro è stato redatto in maniera da soddisfare quanto richiesto dall' Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di verificare di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Tutte le registrazioni comprese nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo avvengono con modalità sia cartacea che digitale.

La responsabilità di compilazione e controllo del registro ricade su:

GABBA GIAN SANDRO	Amministratore
GABBA CRISTIANA	Impiegata
GABBA MICHELA	Impiegata
APRILE GABRIELE	Capo Operaio addetto conduzione impianti
COTANI SIMONE	Capo Operaio addetto conduzione impianti

MATERIE PRIME (MATERIALI RACCOLTI) anno				
Descrizione	U.M.	2020	2021	2022
Materiale categoria 3 come da regolamento CE 1069/2009	ton			
Olio esausto da attività di ristorazione	ton			

PRODOTTI AUSILIARI UTILIZZATI ULTIMO TRIENNIO					
Nome e Tipologia	Fase di Utilizzo	Anno 2020 Quantità utilizzata (Kg)	Anno 2021 Quantità utilizzata (Kg)	Anno 2022 Quantità utilizzata (Kg)	Scheda di sicurezza aggiornata
Detergenti	Lavaggio automezzi				sì no
Detergenti	Lavapavimenti				sì no
Gasolio	Autotrazione				sì no
Soda caustica	Depurazione fumi				sì no
Sodio ipoclorito	Depurazione fumi				sì no
Acido solforico	Depurazione fumi				sì no
AZ Treat Lp Afco	Trattamento acqua caldaia				sì no
Neubox per Liquid Brenntag	Antiossidante per Grassi nuovo e vecchio processo				sì no
Gasolio	Produzione vapore				sì no
Gas metano	Produzione vapore				sì no
Butilidrossitoluene BHT	Processo di lavorazione vecchio				sì no

	impianto - Stabilizzante				
Ad Blue	Additivo per Serbatoio gasolio autotrazione				si no
Sodio Cloruro	Produzione del vapore – ausiliario per caldaie				si no
Acido Fosforico	Impianto di trattamento oli e grassi di origine animale e vegetale				si no
Soda Caustica					si no
Catalizzatore					si no
Alcol metilico					si no

Nota: le parti in rosso si riferiscono al trattamento rifiuti, con le integrazioni la ditta ha rinunciato a tale lavorazione, pertanto, si richiede in sede di conferenza se le seguenti sostanze vengono ancora utilizzate in caso negativo verranno eliminate dalla tabella

ELENCO MATERIALI PRODOTTI				
	u.m.	2020	2021	2022
Farina di carne	ton			
Sego	ton			
Sottoprodotto 01 - SOAP & WATER	ton			
Sottoprodotto 02 - METHANOL & WATER	ton			

Consumo Risorse Idriche per uso industriale

Vengono effettuate tre letture dei contatori all'anno.

APPROVIGIONAMENTO ACQUA						
Tipologia	Utilizzo	Fase di Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Pozzo	Industriale	Produzione vapore – Trattamento e depurazione fumi – Lavaggio e pulizia automezzi, macchinari ed attrezzature	Lettura contatore			
Acquedotto	Igienico Sanitario	Servizi	Lettura contatore			

REPORT ANNUALE CONSUMI IDRICI					
Tipologia	Fase di Utilizzo	Utilizzo	Anno 2020 (m ³)	Anno 2021 (m ³)	Anno 2022 (m ³)
Pozzo	Produzione Vapore	Industriale			
	Trattamento depurazione fumi	Industriale			
	Lavaggio mezzi, macchinari attrezzature	Industriale			
Acquedotto	Igiene personale	Igienico Sanitario			

Energia

Non viene prodotta né venduta energia elettrica. L'energia elettrica per utilizzazioni di processo ed illuminazione viene acquistata dall'esterno. Viene prodotta energia termica proveniente dalla fase Gg2 e utilizzata prevalentemente dalla fase G4 (Cottura e mantenimento temperature).

CONSUMO ENERGIA						
Descrizione	Fase di utilizzo	Metodi di misura	U.M.	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Energia elettrica importata da rete esterna	Processo ed illuminazione	Fattura di acquisto	MWh			

Consumo Combustibili

Vengono rilevati i consumi quattro volte l'anno e riportati direttamente sul presente piano nella seguente tabella.

CONSUMO COMBUSTIBILI						
Descrizione	Fase di utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Metano	(Gg2) Utilizzo del vapore per la cottura, per il mantenimento al caldo dei prodotti, per la pulizia degli impianti e attrezzature - Incenerimento dei non condensati	Contatore	mc			
Gasolio	(Gg2) Utilizzo del vapore per la cottura, per il mantenimento al caldo dei prodotti, per la pulizia degli impianti e attrezzature - Incenerimento dei non condensati	Fatture	l			

Emissioni in atmosfera

Inquinanti monitorati

I campionamenti e le analisi dei punti di emissione vengono effettuati con cadenza annuale e/o triennale come sotto riportato nel dettaglio. I controlli con i relativi risultati vengono registrati direttamente nel presente piano nella tabella seguente.

Punto di emissione e fase di provenienza	Frequenza Campionamenti	Data	Portata misurata [Nm ³ /h]	Parametro Inquinante	Risultati [mg/mc] (*)	Limite autorizzato [mg/mc]
C1 Caldaia CARIMATI	Annuale			CO		100
				NO _x (come NO ₂)		150
C2 Caldaia LUCIANI	Annuale			CO		100
				NO _x (come NO ₂)		150
C3 Abbattitore Monostadio da depurazione fumi	Annuale			POLVERI Totali		10
				NH ₃		15
				SOT		20
C4 Abbattitore triplo stadio da depurazione fumi	Annuale			POLVERI Totali		10
				NH ₃		15
				SOT		20
C5 Nuovo impianto di trattamento oli e grassi di origine animale e vegetale	Non previsti					

(*) vengono allegati i certificati di analisi, parte integrante del presente piano di controllo e monitoraggio. La data stabilita per i campionamenti viene comunicata con almeno 15 giorni di anticipo ad A.R.P.A., Provincia e Comune e successivamente verranno consegnati agli stessi enti i risultati analitici.

Sistemi di Trattamento Fumi

MANUTENZIONE DELL'ABBATTITORE FUMI TRIPLO STADIO e MONO STADIO

Controlli da effettuare:

- settimanalmente (o periodicamente secondo i tempi ottimizzati in funzione delle ore totali di lavoro) si dovrà scaricare un quantitativo di soluzione presente nella vasca, abbassando il livello soluzione di 50/100 mm. Operazione che può essere controllata attraverso l'apposito indicatore visivo.
- Settimanalmente controllare se sulla soluzione di lavaggio contenuta nella vasca del lavatore vi sono morchie e materiale incrostato da rimuovere.
- Settimanalmente controllare lo stato del materiale di riempimento, se è sporco azionare la pompa di ricircolo per qualche ora ad impianto fermo, in modo da lavarlo energicamente, aggiungendo acido (pH 5) nella vasca di ricircolo. Se dopo tale operazione le incrostazioni sono rimaste bisogna sostituire tutto il materiale di riempimento.
- Bimestralmente controllare gli ugelli, questa operazione è estremamente importante se nell'acqua vi è materiale abrasivo. Controllare i tubi di scarico delle acque.
- Annualmente controllare, se installato, il separatore di gocce e togliere dall'interno eventuali incrostazioni.
- Periodicamente ispezionare le portine e controllare integrità e condizioni delle guarnizioni della gola. Condizioni di tenuta della gola. Lubrificare le filettature sulle porte manuali usando un lubrificante antigrippaggio o grasso per servizi pesanti.
- Ulteriori controlli (da settimanali a mensili) della strumentazione (con particolare riguardo alle sonde di pH-metro e redoximetri e alle connessioni dei manometri differenziali delle torri) e di una verifica (da bimestrale a semestrale) delle condizioni di pulizia degli ugelli e del demister della torre a spruzzo, della girante del ventilatore, degli eventuali filtri sull'aspirazione delle pompe di ricircolo ed infine delle torri (per eliminare possibili sedimentazioni ed incrostazioni).

I controlli e le eventuali manutenzioni vengono riportate nel "registro manutenzione abbattitori". Qualora l'intervento di controllo e/o manutenzione richieda una completa descrizione, la stessa verrà riportata nell'apposita nota alla fine del registro.

Emissioni diffuse e fuggitive

Premesso che tutte eventuali emissioni diffuse provenienti dalle lavorazioni interne ai reparti vengono convogliate all'abbattitore mono stadio, risulta che gli unici momenti nei quali si possono verificare emissioni diffuse e fuggitive coincidono con le operazioni di carico e scarico mezzi.

Tali operazioni vengono effettuate in ambiente esterno per brevi periodi di tempo e considerate irrilevanti.

Emissioni odorigene							
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione conservazione dati
	Sistemi di contenimento	Da valutare e specificare nel report annuale.		Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725	UO/Nm3	Entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento e poi in relazione alle valutazioni delle stesse e del Piano gestione odori da parte dell'ACC	Reporting

Emissioni in acqua

Si premette che lo stabilimento invia tutti i reflui provenienti dai due scarichi esistenti alla Società CORDAR che è Responsabile di effettuare i controlli in ingresso e successivamente in uscita al depuratore.

Di seguito vengono riportati i soli parametri controllati in ingresso per i quali è stato definito il contratto tra le Società.
L'analisi ed il controllo dei parametri in uscita è di esclusiva competenza CORDAR.

Inquinanti monitorati

EMISSIONI IN ACQUA INQUINANTI MONITORATI				
Parametro	U.M.	Metodo di Misura	Frequenza	Modalità Registrazione controlli effettuati
C.O.D.	mg/l	ISPRA Man 117 2014	Trimestrale	Reporting
Tensioattivi Totali	mg/l	Calcolo	Trimestrale	Reporting
NH ₄ ⁺ Azoto Ammoniacale	mg/l	APAT IRSA 3030 Man 29 2003	Trimestrale	Reporting
S.S.T. Solidi Sospesi Totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B man 29 2003	Trimestrale	Reporting

Controllo Rifiuti Prodotti

L'azienda non produce rifiuti diversi dagli assimilati agli urbani in quanto: non effettua operazioni di officina, la manutenzione dei mezzi viene effettuata in officine qualificate esterne, il macchinario per la lavorazione dei prodotti non ha necessità di interventi di manutenzione che prevedano la produzione di rifiuti, gli imballaggi sono espressamente vietati dal Regolamento CE 1069/2009. In maniera del tutto occasionale possono venire recuperate delle corde, estratte in fase di scarico e/o dal cuocitore che vengono inserite nei rifiuti assimilati urbani.

Gestione dell'Impianto Produttivo

Sistemi di Controllo delle Fasi critiche del Processo ed Interventi di Manutenzione ordinaria sui macchinari

Tutto l'impianto produttivo è monitorato da un sistema elettronico di controllo, impostazione e regolazione parametro di lavoro supervisionato da un addetto. Il lunedì viene poi effettuato il controllo e la manutenzione programmata di tutti gli impianti. Durante le fasi di controllo e manutenzione settimanale l'impianto produttivo non è in funzione.

CONTROLLO FASI CRITICHE DEL PROCESSO ed INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA					
Fase di Lavorazione	Macchina	Parametro	Frequenza autocontrollo	Modalità di Controllo	Modalità Registrazione controlli effettuati
Frantumazione	Frangi - ossa	integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Cottura	Pompa carico cuocitore	integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Cottura	Interno cuocitore	pulizia ed assenza di oggetti	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Macinazione	Mulino	integrità corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Fasi di Pressatura	Presse	integrità corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Trasporto del materiale in lavorazione	coclee di trasporto	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Input Grassi di origine animale e vegetale	Pompa di carico	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Input reagenti	Pompe di dosaggio	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Input metanolo	Pompe di dosaggio	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Pretrattamento	Interno impianto	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Trattamento	Interno impianto	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni
Separazione	Interno impianto	pulizia e verifica integrità e corretto funzionamento	settimanale	visivo	Registro Controlli e Manutenzioni

La tabella di controllo viene esposta anche nei reparti produttivi dove l'operatore presidia i processi di produzione.

ALLEGATO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**REGISTRO
CONTROLLI E MANUTENZIONI**

**SISTEMI DI ABBATTIMENTO FUMI
ABBATTITORI TRIPLO STADIO E MONO STADIO**

**FASI CRITICHE DEL PROCESSO
E MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI**

**GABBA GIULIO SRL
Via Vercellone n. 22 13900
Biella**

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI - ABBATTITORI TRIPLOSTADIO E MONOSTADIO							
Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Data	Esito controllo o manutenzione	Descrizione intervento se necessario	Firma Addetto
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Monostadio Triplostadio					<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	

Nella tabella seguente devono essere indicati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli impianti includendo tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, conducimetri, termometri, analizzatori in continuo, ecc) con evidenza delle operazioni e tempistiche di taratura e/o calibrazione.

Controlli sulle vasche, serbatoi e sistemi di contenimento

VASCHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO							
Sigla di riferimento	Struttura di contenimento*	Tipo di Controllo	Frequenza	Data	Esito controllo o manutenzione	Descrizione intervento se necessario	Firma Addetto
	Contenitore chiuso*	**				<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Bacino di contenimento*	**				<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	
	Accessori *(Pompe, valvole, ...)	**				<input type="checkbox"/> Sì – nota n. _____ <input type="checkbox"/> No	

*Compilare solo se presenti

** in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore

**NOTE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI
DI ABBATTIMENTO FUMI E FASI CRITICHE DEL PROCESSO E MANUTENZIONE
ORDINARIA SUI MACCHINARI**

N. PROGRESSIVO NOTA	DESCRIZIONE INTERVENTO / MANUTENZIONE

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin